



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "C. BARONIO"

03039 SORA (FR)

Ambito 19

SEDE: Via Ariosto n. 1

Tel. 0776/831284

e-mail: [fris027009@istruzione.it](mailto:fris027009@istruzione.it)

pec: [fris027009@pec.istruzione.it](mailto:fris027009@pec.istruzione.it)

Codice Fiscale: 91026720606

Web: <http://www.iisbaronio.edu.it>

Codice Istituto: FRIS027009

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.)

AI SENSI DELL'ART. 28 DEL TESTO UNICO DELLA SICUREZZA D.LGS.

N. 81/2008, AGGIORNATO AL CORRETTIVO D.LGS. N. 106/2009

**VALIDO PER LA SEDE IN VIA LUDOVICO ARIOSTO N. 1**

Datore Lavoro/ Dirigente  
Scolastico (D.S.)  
(*Cav. Rosella PUZZUOLI*)

Responsabile del Servizio di  
Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)  
(*Dott. Ing. Massimiliano Angelo PATRIARCA*)

Medico Competente (M.C.)  
(*Dott.ssa Francesca SALIMEI*)

Per presa visione del  
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)  
(*Prof. Alessio LEONETTI*)

Revisione N. 2 del 31/12/2022

<b>INDICE.....</b>	<b>1</b>
1. SCOPO.....	2
2. FIGURE PROFESSIONALI.....	6
3. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE.....	11
4. CARATTERISTICHE GENERALI.....	12
5. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	14
6. PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	15
6.1 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE COINVOLTE NELLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO..	15
6.2 PREVENZIONE INCENDI.....	15
6.3 RISCHIO BIOLOGICO DA CORONAVIRUS.....	21
6.4 RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO.....	22
6.5 RISCHIO RUMORE.....	22
6.6 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (M.M.C.).....	22
6.7 ATTIVITÀ LAVORATIVE.....	23
6.8 INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI RISCHIO.....	24
6.9 CONDIZIONI ARCHITETTONICHE DI SICUREZZA.....	24
6.9.1 BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	25
6.10 IMPIANTI.....	25
6.10.1 IMPIANTO ELETTRICO.....	25
6.10.2 IMPIANTO ELETTRICO DI SICUREZZA.....	25
6.10.3 IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO.....	25
6.10.4 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO (MICROCLIMA)....	26
6.10.5 ILLUMINAZIONE.....	26
6.10.6 IMPIANTO ANTIFURTO E SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA.....	27
6.10.7 MANUTENZIONE A STRUTTURE E IMPIANTI.....	27
6.11 DIRIGENZA.....	27
6.12 UFFICI AMMINISTRATIVI.....	27
6.13 ARCHIVI E DEPOSITO MATERIALI.....	27
6.14 BIBLIOTECA.....	27
6.15 AULA DOCENTI.....	28
6.16 PALESTRE.....	28
6.17 IMPIANTI SPORTIVI ALL'APERTO.....	28
6.18 LABORATORI DI INFORMATICA E MULTIMEDIALE, DEL BDS E DEL BACK OFFICE..	28
6.19 LABORATORI DI CHIMICA E SCIENZE / FISICA.....	29
6.20 LABORATORI SIMULATI DI CUCINA / BAR / SALA.....	29
6.21 LABORATORI CREATIVI.....	29
6.22 AUDITORIUM.....	29
6.23 SPAZI E SERVIZI COMUNI (ingresso, atri, corridoi, scale, bagni, ecc.).....	29
6.24 SERVIZIO SANITARIO / PRIMO SOCCORSO.....	30
6.25 SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO SCOLASTICO.....	30
6.26 ATTIVITÀ SCOLASTICA SVOLTE PRESSO LE STRUTTURE DI SOGGETTI ESTERNI..	31
7. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E RELATIVE MISURE.....	31
7.1 RISCHI PER LA SICUREZZA.....	31
7.2 RISCHI PER LA SALUTE.....	32
8. INDICAZIONE DELLE ULTERIORI MISURE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE ADOTTATE..	32
9. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE.....	34
10. PIANO DEGLI ADEMPIMENTI PERIODICI.....	34
11. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE.....	34
12. AGGIORNAMENTI.....	35
13. ARCHIVIO DELLA SICUREZZA.....	35

## 1. SCOPO

Questo documento è stato redatto ai sensi del Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008 – Testo Unico Salute e Sicurezza, attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, e del Decreto Legislativo n. 106 del 03/08/2009, Decreto correttivo del D. Lgs. 81/2008.

Restando in vigore le prescrizioni tecniche precedenti, sono utili ricordare i principali testi che regolano la materia riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro:

D.P.R. n. 547 del 27 aprile 1955: Con circa 600 articoli, rappresenta tuttora il testo unico di riferimento in materia: la produzione successiva ne ha largamente modificato i singoli punti, ma ne ha lasciato in piedi l'impianto generale, a cominciare dall'assimilazione degli studenti, che svolgono esercitazioni, ai lavoratori dipendenti.

D.P.R. n. 303 del 19 marzo 1956: Costituisce il primo aggiornamento del precedente D.P.R. ed ha anch'esso struttura da testo unico. Le singole prescrizioni in esso contenute sono ancora in larga misura vigenti (salvo quelle in materia di prevenzione incendi, più volte modificate in tempi successivi).

Legge n. 412 del 5 agosto 1975 e D.M. 18 dicembre 1975: Riordina la materia dell'edilizia scolastica. Le prescrizioni in essa contenute sono (o dovrebbero essere) vincolanti per gli edifici costruiti in data successiva. In pratica essa è largamente disattesa, a cominciare dagli indici di affollamento: ciò non toglie che è tuttora vigente.

Legge n. 46 del 5 aprile 1990 e D.P.R. n. 447 del 6 dicembre 1991: Testo unico recente sulla sicurezza degli impianti (elettrici, ascensori, ecc.).

D.M. 26 agosto 1992: Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.

D.M. 10 marzo 1998: Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

D.M. n. 388 del 15 luglio 2003: Regolamento recante le disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche.

Legge n. 123 del 3 Agosto 2007: Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia (con la Legge 81 sono stati abrogati gli artt. 2, 3, 5, 6 e 7).

D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008: Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11–quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge 248/2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici – Allegati: 1-1, 1-2, 2-1, 2-2.

La valutazione dei rischi è l'elemento centrale attorno al quale ruota l'intero decreto legislativo 81/2008 e il sistema prevenzionistico ivi riportato. L'importanza strategica di questo delicato passaggio si evince ulteriormente dalla scelta del Legislatore di porre tale obbligo in modo indelegabile in capo al datore di lavoro. L'obiettivo finale è quello dell'eliminazione o in subordine di una sostanziale riduzione e/o controllo di tutti i fattori di rischio presenti nell'attività lavorativa; pertanto il punto di partenza che il Legislatore impone al Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico è quello di un'approfondita conoscenza di tali fattori di rischio attraverso un'attenta e partecipata analisi della situazione. A coadiuvare il datore di lavoro (DL) in questo fondamentale compito del quale è per altro l'unico destinatario delle sanzioni in caso di inadempimento, oltre al responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) è stato chiamato anche il medico competente (MC), ove previsto. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) deve essere preliminarmente consultato in ordine alla valutazione dei rischi.

Ecco quindi che il Dirigente Scolastico, quale datore di lavoro, è tenuto ad eseguire un'accurata valutazione di tutti i rischi presenti nella sua scuola: la valutazione deve essere dettagliata e puntuale,

intervenendo "reparto per reparto", mansione per mansione, macchina per macchina, locale per locale. Vanno considerati e previsti non solo i rischi più evidenti, ma anche quelli potenziali, e quelli derivanti da comportamenti "non corretti ma ragionevolmente possibili o prevedibili".

Il D.Lgs. 81/2008, nel ribadire il concetto che vanno valutati tutti i rischi, pone una specifica attenzione anche a quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro. In conseguenza di ciò, nello specifico della realtà scolastica, bisognerà ad esempio porre particolare attenzione alla presenza degli studenti che in funzione dell'età e/o della provenienza geografica, possono assumere comportamenti diversi con diverse ricadute in termini di salute e sicurezza per se stessi e per il resto del personale scolastico.

Per compiere in modo corretto ed adeguato questo fondamentale passaggio, è opportuno rifarsi ai criteri di valutazione standardizzati, basati su conoscenze scientifiche, buone prassi comunemente adottate, linee guida, ecc. Primi chiarimenti in merito alla valutazione dei rischi sono stati forniti dal Ministero del Lavoro con circolare n. 102/1995. In tale documento sono preliminarmente ribadite le definizioni dei termini: "pericolo", "rischio" e "valutazione del rischio", così come accettati a livello comunitario:

- **pericolo**: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per esempio materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di causare danni;
- **rischio**: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;
- **valutazione del rischio**: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Gli esiti della valutazione dei rischi devono essere riportati sul "Documento di Valutazione dei Rischi", che dovrà "fotografare" la realtà della scuola in termini di attività svolte, rischi presenti, misure prevenzionali adottate per l'eliminazione o, ove non è possibile l'eliminazione, la riduzione al minimo dei rischi, misure di protezione collettiva ed individuale, eventuali criticità rilevate, programma temporale degli interventi di miglioramento e di messa in sicurezza previsti, ecc. Valutazione e documento devono essere immediatamente ripetuti e rielaborati "in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità". Tale obbligo imposto dall'applicazione dell'articolo 29, comma 3 del D.Lgs. 81/2008, conferisce a questo processo una caratteristica di dinamicità nel tempo: la situazione rappresentata nel documento va quindi di volta in volta aggiornata alle reali situazioni di rischio presenti sul luogo di lavoro. In particolare, si ritiene che l'aggiornamento si impone ogniqualvolta, in attuazione dei programmi di miglioramento indicati nel documento stesso siano stati eliminati o ridotti o comunque modificati i rischi sui quali si è intervenuti.

In ambito scolastico importanti indicazioni circa la valutazione dei rischi e la redazione del conseguente documento sono fornite con normativa specifica: D.M. 382/1998. In particolare l'articolo 3, comma 2 del D.M. stabilisce che nelle scuole statali il datore di lavoro, al fine di redigere il documento relativo alla valutazione dei rischi, può avvalersi della collaborazione degli esperti degli enti locali (Comuni e Province) tenuti alla fornitura degli immobili, nonché degli enti istituzionalmente preposti alla tutela e alla sicurezza dei lavoratori.

Il Dirigente Scolastico, avvalendosi della collaborazione del responsabile al servizio di prevenzione e protezione e di altri eventuali esperti tecnici interni o esterni all'uopo incaricati, effettuerà una ricognizione dei rischi utilizzando, ove lo ritenga un modello-guida. Tale modello, appositamente predisposto come "ausilio minimo", potrà ove necessario essere integrato in relazione alle eventuali ulteriori esigenze che ciascun estensore dovesse ritenere presenti nella realtà scolastica.

Nel Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) viene ribadito che l'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

- suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte;
- identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo);
- identificare i lavoratori esposti;
- quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti);
- definire le priorità degli interventi necessari;
- individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

Relativamente all'identificazione dei fattori di rischio, si afferma, tra l'altro, che tale fase deve essere eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro. La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili. È opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio potrà essere guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione. Particolare attenzione dovrà essere prestata nell'individuazione e nella valutazione dei rischi specifici connessi all'eventuale presenza di laboratori per la didattica, quali ad esempio il laboratorio di cucina, chimica, fisica. Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare, sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali. In merito all'identificazione dei lavoratori esposti, dovrà essere evidenziato il numero dei lavoratori che è potenzialmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo. È opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione. Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

Tutto quanto descritto sulla valutazione dei rischi trova la naturale sintesi nella redazione del documento di valutazione dei rischi, nominato DVR. Il contenuto di questo documento, sin dalla sua prima elaborazione, deve essere conforme ai dettati del D.Lgs. 81/2008 e a tutte le normative correlate alle attività lavorative della scuola, con riferimento anche alle diverse linee guida specifiche, alle buone prassi e tecniche di tutte quelle attività normate e non, emanate dagli Enti competenti di vigilanza, controllo e consulenza (INAIL, VVF, Ministeri, ecc.) e dalle associazioni di categoria (Sindacati, Datoriali, Produttori, ecc.).

Il DVR, in sintesi, deve comprendere (art. 28, comma 2 del D.Lgs. 81/2008):

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;

- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento deve, altresì, rispettare le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi per i quali il D.Lgs. 81/2008 detta appositi obblighi nei Titoli II-XI, qualora tali rischi siano stati individuati all'interno della realtà scolastica. Il DVR dovrà, pertanto, esplicitare l'iter seguito nell'individuazione dei fattori di rischio, evidenziando i risultati prodotti in questa attività e le valutazioni conseguenti ai criteri e alle metodologie individuati. Caratteristiche fondamentali del DVR dovranno essere la chiarezza, la sinteticità, per quanto possibile, e la facilità di comprensione dei dati e delle informazioni in esso contenute, anche da parte di chi ne viene a contatto la prima volta. La gestione del DVR, in conformità ai dettati del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., ha inizio dalla prima elaborazione e prosegue a tempo indeterminato per tutta la durata della scuola alla quale si riferisce, essendo tale documento di tipo dinamico, in continua evoluzione, da aggiornare ogni volta che varia ciascun elemento che lo compone. La dinamicità del DVR è legata alla natura e alla frequenza delle variazioni, avvenute o previste, dei suoi contenuti: è sufficiente una lettura dei primi articoli del D.Lgs. 81/2008 per avere cognizione di tutte le possibili variazioni che possono interessare i suoi contenuti, tali da richiederne l'aggiornamento. La gestione del DVR è una attività svolta obbligatoriamente dal Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) che ne assume la diretta responsabilità, avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza come sancito dall'art. 18 del D.Lgs. 81/2008. L'attività di gestione del DVR è finalizzata a dimostrare l'adozione di tutte le misure generali di sicurezza per la salute dei lavoratori, elencati nell'art. 3 del D.Lgs. 81/2008, dalla lettera a) alla lettera t). Il DVR sarà custodito presso l'unità produttiva (art. 29, comma 4) a disposizione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e delle figure preposte alla vigilanza qualora ne facciano richiesta. In funzione dell'articolazione e delle caratteristiche della scuola, in termini di grandezza dei luoghi, di numero dei lavoratori/studenti, di complessità delle attività e di rischio, varia anche il contenuto e la complessità del documento. L'ottimizzazione della gestione documentale può essere conseguita attraverso diversi sistemi di fascicolazione, rilegatura e conservazione dello stesso DVR secondo l'organizzazione e la capacità del DL e/o del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, combinando oltre al sistema cartaceo anche quello informatizzato.

Il documento costituisce, nel suo complesso, la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro contenente la descrizione dei criteri adottati, riporta l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale conseguente alla valutazione ed indica il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

A conclusione della valutazione dei rischi si otterrà una vera e propria mappa dei rischi che dovranno essere "trattati" mediante la loro eliminazione, laddove possibile, o essere ridotti mediante l'adozione di misure di prevenzione e protezione. La mitigazione del rischio, là dove non è possibile eliminarlo, avviene attraverso la prevenzione e la protezione. La prevenzione agisce sulla probabilità di

accadimento di un evento pericoloso attraverso misure tecniche e/o organizzative atte a ridurre la probabilità di accadimento. La protezione, invece, agisce sulla magnitudo del danno e consente, una volta attuate tutte le misure preventive possibili, di contenere gli eventuali danni.

## **2. FIGURE PROFESSIONALI**

### **Datore di Lavoro**

Per datore di lavoro, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/2008, nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto a un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali è svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

Circa l'individuazione del datore di lavoro in ambito scolastico occorre fare riferimento al Decreto Ministeriale 21 giugno 1996 n. 292 che all'art. 1 comma c), per le istituzioni scolastiche dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, lo individua nel "Capo della Istituzione Scolastica ed Educativa Statale". Circa i poteri autonomi decisionali e di spesa occorre far riferimento alla normativa scolastica specifica e in particolare, per i Dirigenti scolastici, a quanto previsto sia dal D.Lgs. 165/2001 sia dal Decreto Interministeriale (D.I.) 44/2001.

Con riferimento al D.Lgs. 165/2001 si citano in particolare i commi 2 e 4 che così recitano:

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

Con riferimento al D.I. 44/2001 (Regolamento concernente le «Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche») nella redazione del programma annuale occorre prevedere nella tabella delle spese previste per Attività e per Progetti, compatibilmente con le risorse a disposizione, anche dei finanziamenti relativi a:

1. Lavori di adeguamento e manutenzione strutture (A05-Manutenzione Edificio);
2. Pagamento compenso al RSPP, al medico competente, agli ASPP, per formazione delle figure sulla sicurezza, per consulenze e perizie, per adeguamento delle attrezzature e dei materiali destinati alle attività didattiche, ecc. (A01 – Funzionamento Amministrativo Generale oppure P0.../...– Progetto Qualità e Sicurezza/Sottoprogetto Sicurezza).

Nel caso di manutenzione ordinaria o di urgenza, occorre fare attenzione a quanto previsto dall'art. 46 (Manutenzione degli edifici scolastici) del D.I. su citato che così recita:

1. Nei casi in cui la manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e delle loro pertinenze è delegata alle istituzioni scolastiche dall'ente locale, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della Legge 11 gennaio 1996, n. 23, per l'affidamento dei relativi lavori, si applicano le norme del presente regolamento. L'istituzione scolastica fornisce all'ente locale competente la conseguente rendicontazione.
2. L'istituzione scolastica può anticipare i fondi necessari all'esecuzione di lavori urgenti e indifferibili dandone immediata comunicazione all'ente locale competente, ai fini del rimborso. Le norme sull'autonomia scolastica, riconoscendo la personalità giuridica ad ogni singola Istituzione scolastica, individuano nel Dirigente Scolastico il legale rappresentante di tali istituzioni.

Nell'ambito dell'autonomia il Dirigente Scolastico è ancora nominato dall'U.S.R. Lazio, ma nel momento in cui assume il ruolo di Dirigente Scolastico gli sono effettivamente riconosciuti i pieni

poteri gestionali dell'istituzione scolastica che è chiamato a dirigere, da ultimo anche il potere disciplinare, nei limiti previsti dal D.Lgs. 150/2009.

Il potere di spesa deriva dalle norme sopra richiamate e, inoltre, occorre considerare che il Dirigente Scolastico non gestisce un budget, ma un vero e proprio bilancio (programma) nel quale è sua personale responsabilità individuare le spese necessarie per far fronte agli obblighi previsti dalla normativa sulla sicurezza. Ovviamente il problema della limitazione e riduzione avvenuta negli anni dei trasferimenti statali è una realtà indiscutibile, per contrastare la quale molti dirigenti scolastici hanno dovuto fare fronte ricercando e impiegando fondi provenienti da altre fonti (principalmente dalle "tasse scolastiche"). Tale procedura se da un lato mette in risalto un problema generale di finanza pubblica, dall'altro evidenzia come il Dirigente Scolastico abbia effettivamente un potere di "gestione delle risorse finanziarie e strumentali".

In ultimo, si deve considerare che la definizione di datore di lavoro pubblico contenuto nell'art. 2 del D.Lgs. 81/2008 riguarda le "pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" nel quale trovano autonomo ed esplicito richiamo "gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative" al pari di tutte le amministrazioni dello Stato, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, ecc. Sulla base di quanto sopra indicato si ritiene che il Dirigente Scolastico debba essere individuato quale datore di lavoro ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/2008.

Nonostante ciò, in molti casi il Dirigente Scolastico, a causa della limitatezza delle risorse finanziarie a sua disposizione, può trovarsi in difficoltà nell'adempiere a tutti gli obblighi in materia di igiene e sicurezza del lavoro. In tali casi, se per quanto riguarda gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici in cui si svolge l'attività lavorativa, valgono le norme previste dall'art. 18 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, per quanto attiene agli altri obblighi (ad es. valutazione dei rischi, informazione, formazione, adeguamento e manutenzione di attrezzature di lavoro, DPI, nomina RSPP e medico competente, ecc.) il comportamento esigibile riguarderà:

- la necessità di segnalare l'insufficienza delle risorse alle amministrazioni che sono chiamate al finanziamento delle istituzioni scolastiche e la conseguente richiesta di fornire finanziamenti straordinari;
- l'intervento diretto con le risorse disponibili per ridurre le situazioni di pericolo emergenti da tale carenza, sino, se del caso, alla sospensione totale o parziale del servizio.

### **Dirigenti**

La figura del «dirigente» è definita dall'art. 2 del comma 1, lettera d) del D.Lgs. 81/2008 come la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Ricordando che l'art. 299 del D.Lgs. 81/2008 stabilisce che la posizione di garanzia grava altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto tali poteri giuridici, in attesa di indicazioni Ministeriali, si ritiene possa essere individuato come dirigente, per le competenze stabilite dal Contratto di lavoro, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (D.S.G.A.). Inoltre, in funzione delle loro attribuzioni, possono essere individuati come dirigenti quei soggetti quali, ad esempio, il vicario del Dirigente Scolastico e quei soggetti che, per incarico formale o di fatto, esercitano funzioni di organizzazione e vigilanza dell'attività lavorativa nel singolo plesso.

### **Preposti**

La figura del «preposto» è definita dall'art. 2 del comma 1, lettera e) del D.Lgs. 81/2008 persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle



direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Nel tempo la giurisprudenza ha contribuito a chiarire i contorni di questa particolare figura.

Ad esempio: "chiunque, in qualsiasi modo, abbia assunto posizione di preminenza rispetto ad altri lavoratori così da poter loro impartire ordini, istruzioni o direttive sul lavoro da eseguire, deve considerarsi automaticamente tenuto, ai sensi dell'articolo 4 del DPR 547/1955, ad attuare le prescritte misure di sicurezza e ad esigere che le stesse siano rispettate, non avendo rilevanza che vi siano altri soggetti contemporaneamente gravati, per un diverso ed autonomo titolo, dello stesso obbligo" (Cassazione Penale, Sez. IV, 20 gennaio 1998, n. 2277); ed inoltre, "l'attribuzione ad un soggetto della qualifica di preposto, ai fini del suo assoggettamento agli obblighi previsti dalle norme antinfortunistiche, va fatta, più che in base alle formali qualificazioni giuridiche, con riferimento alle mansioni effettivamente svolte" (Cassazione Civile, sez. lav., 20 agosto 1996 n. 7669).

Ricordando che l'art. 299 del D.Lgs. 81/2008 stabilisce che la posizione di garanzia grava altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto tali poteri giuridici, si ritiene che possano essere individuati come preposti quei soggetti, quali ad esempio gli insegnanti, sia teorici che tecnico-pratici, e gli assistenti tecnici nei confronti degli allievi solo nel caso in cui gli stessi facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali, che per delega formale o di fatto svolgano funzioni che rientrano nella definizione sopra riportata. L'articolo 299 del D.Lgs. 81/2008 stabilisce che: "Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) (datore di lavoro), d) (Dirigente), ed e) (Preposto), gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti".

Dunque, almeno in teoria, si possono individuare il datore di lavoro di fatto, il dirigente di fatto, il preposto di fatto. La Corte di Cassazione 09.03.2007 ha precisato che: L'individuazione dei destinatari delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro va effettuata, non attraverso la qualificazione astratta dei rapporti tra i diversi soggetti, bensì essenzialmente in concreto, tenendo conto delle mansioni e delle attività in concreto svolte da ciascun soggetto, anche di propria iniziativa. Per il principio di effettività, incarichi scritti e deleghe sono irrilevanti qualora non corrispondano all'organizzazione sostanziale presente in azienda.

### **I lavoratori ed i soggetti ad essi equiparati**

L'intero sistema delle norme prevenzionistiche ha come finalità la tutela dell'incolumità fisica del lavoratore definito come "persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: - omissis - il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; - omissis -".

In ambito scolastico il personale dipendente docente e non, associato alla figura di "lavoratore", può essere a titolo esemplificativo ricondotto alle seguenti figure professionali:

- i docenti;
- il personale amministrativo;

- il personale tecnico;
- il personale collaboratore scolastico.

Secondo la definizione sopra riportata si ribadisce che vanno equiparati alla stregua di lavoratori gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, con l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali. L'equiparazione opera nei periodi in cui gli allievi siano effettivamente applicati alle strumentazioni e ai laboratori in questione anche durante le prove di esame.

### **Principali adempimenti a carico del Datore di lavoro, dei dirigenti, preposti e lavoratori**

Il Decreto Legislativo 81/2008 pone a carico del Datore di lavoro, dei Dirigenti e dei Preposti diversi obblighi. In particolare, ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

1. la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento (DVR) previsto dall'art. 28;
2. la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (RSPP).

Al datore di lavoro e ai dirigenti (nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali loro affidati) spettano, tra gli altri, gli obblighi indicati nell'art. 18 del D.Lgs. 81/2008. Tra questi i principali si possono così riassumere:

- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- nominare l'addetto/addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione nel caso in cui l'RSPP sia un soggetto esterno alla propria Scuola;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il RSPP ed il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 nei confronti dei lavoratori (compresi gli studenti che facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali);
- fornire un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico ai dirigenti e ai preposti;
- assicurare una formazione particolare al RLS;
- elaborare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) di cui all'art. 26;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Ai preposti spettano gli obblighi indicati nell'art. 19 del D.Lgs. 81/08. Tra questi i principali si possono così riassumere:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- segnalare tempestivamente al Datore di Lavoro o al Dirigente Scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- frequentare gli appositi corsi di formazione.

È l'articolo 20 che nell'affermare che "ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro" rende tale soggetto un protagonista attivo, ma apre ampi scenari su quelli che sono gli obblighi di formazione in capo al datore di lavoro di cui si tratterà più avanti.

Il lavoratore è diretto destinatario di obblighi, penalmente sanzionati, indicati al comma 2 dell'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008:

- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, al Dirigente o al Preposto le deficienze delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

### 3. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

<b>NOME</b>	<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CESARE BARONIO"</b>
<b>Ragione sociale</b>	<b>Istituzione Scolastica di Secondo Grado</b>
<b>Sede Principale</b>	<b>Sora (FR)</b>
<b>Ambito Territoriale</b>	<b>N. 19</b>
<b>Distretto Scolastico</b>	<b>N. 56</b>
<b>Via</b>	<b>Ludovico Ariosto n. 1</b>
<b>Telefono</b>	<b>0776/831284</b>
<b>Fax</b>	<b>–</b>
<b>Email</b>	<b><a href="mailto:fris027009@istruzione.it">fris027009@istruzione.it</a></b>
<b>PEC</b>	<b><a href="mailto:fris027009@pec.istruzione.it">fris027009@pec.istruzione.it</a></b>
<b>Sito Web</b>	<b><a href="http://www.iisbaronio.edu.it/">http://www.iisbaronio.edu.it/</a></b>
<b>Codice Amministrazione (Univoco)</b>	<b>UF2MVR</b>
<b>Codice Fiscale</b>	<b>91026720606</b>
<b>Codice Istituto</b>	<b>FRIS027009</b>
<b>Codice ATECO</b>	<b>85.32.00 – Istruzione secondaria tecnica e professionale</b>
<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	
<b>Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico</b> <b>Medico Competente (M.C.)</b> <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)</b> <b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)</b> <b>Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio (S.P.I.L.A.)</b> <b>Addetti al Servizio di Primo Soccorso sanitario (S.P.S.)</b> <b>Addetti al Defibrillatore (B.L.S.D.)</b> <b>Addetti al Servizio di Assistenza disabili</b> <b>Responsabili dell'Area di Raccolta</b> <b>Addetti alle Chiamate ed Allarme d'Emergenza</b>	<b>VEDERE L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ALLEGATA</b>

## 4. CARATTERISTICHE GENERALI

L'edificio è ubicato in una zona residenziale di recente espansione del centro urbano di Sora.

Esso è facilmente raggiungibile con alcuni mezzi pubblici (autobus di linea che transitano in Viale Napoli con fermate a meno di 100 m dal plesso). Lo scalo ferroviario invece dista all'incirca un km dalla sede. L'edificio scolastico dispone di un'area di pertinenza scoperta adibita a verde, a passaggi pedonali e ad impianti sportivi. In dette aree è consentito l'accesso e la sosta di autoveicoli, di cui i motocicli e le biciclette.

Il complesso edilizio della Sede in questione sorge internamente ad un'area a forma di trapezio rettangolare con basi di 105 (lato nord) e 90 metri (lato sud) ed altezza 107 metri, interamente delimitata dal muro di cinta sormontato da inferriata, adiacente alle strade comunali, prive di marciapiedi in via Ugo Foscolo, Salceto e Gabriele D'Annunzio, e con elevato traffico soprattutto in via Foscolo e D'Annunzio. Ad est vi è via Ugo Foscolo, a nord via Ludovico Ariosto, ad ovest via Salceto ed a sud via Gabriele D'Annunzio. Si accede al complesso scolastico da quattro ingressi non rientranti rispetto al ciglio stradale; due (B e C) in Via Ariosto e due in via Ugo Foscolo (A o palestra grande) e (D o laboratorio simulato). L'ingresso A, largo 2.75 m, è dotato di cancello a due ante apribili manualmente in entrambi i versi; l'ingresso B (ingresso principale) presenta due cancelli, di luce netta 1.75 m, a due ante apribili manualmente in entrambi i versi. L'ingresso C è largo 5.5 metri con cancello scorrevole azionato manualmente. Infine, l'ingresso D presenta un cancello, di luce netta 1.5 m, a singola anta apribile manualmente in entrambi i versi.

Il progetto generale iniziale dell'edificio, redatto dall'architetto Gastone Giovannini, risale al 1960. La variante per l'adeguamento alla Legge n. 412 del 18/12/1975 è stata redatta in data 05/04/1982 dallo stesso professionista. L'opera progettata era destinata ad ospitare l'allora Istituto Tecnico Commerciale. L'anno definitivo di progettazione è il 1980 e di costruzione il 1984. Inoltre, i lavori principali sono stati ultimati nel 1985, mentre l'occupazione da parte di questo Istituto risale all'anno 1987. L'opera edile è di tipologia di costruzione in cemento armato con la volumetria totale di 17.920 metri cubi. Il complesso progettato e realizzato era stato dimensionato per ospitare massimo 23 classi, per le quali erano state realizzate 23 aule ordinarie, 10 aule speciali (laboratori), due palestre, una biblioteca, una sala riunioni, due atri, locali per uffici e magazzini e due ampi porticati. Successivamente nel 1989, a seguito dell'aumento della popolazione scolastica, sono stati chiusi i portici esistenti nel piano terreno per realizzare nuove aule (vani da n° 1 a 6 e da n° 26 a 31). Dal 1989 al 1995 a seconda delle nuove esigenze, sono state ricavate altre aule dalla suddivisione di quelle speciali, della sala per le riunioni, della biblioteca e dei corridoi. Nell'anno 2001 è stata progettata un'ulteriore struttura edile in cemento armato di volumetria paria a 2.730 mc, e finito di realizzare nel 2005. Nell'estate 2006, sono stati realizzati i divisori necessari per poter ospitare a partire dall'anno scolastico 2006/2007 la sezione staccata dell'Istituto Professionale Commerciale "LUIGI EINAUDI" alla quale l'Istituto Tecnico Commerciale "CESARE BARONIO" ha ceduto i vani n° 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 del piano terra e n° 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 del piano primo. Dall'anno scolastico 2010/2011 è subentrato al posto dell'I.P.C. "LUIGI EINAUDI" l'Istituto Tecnico per Geometri ottenendo la fusione dei due istituti. Dall'anno scolastico 2013/2014 alcune classi dell'Istituto Professionale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "LUIGI EINAUDI" sono state trasferite nella seguente struttura scolastica. Infine, dall'anno scolastico 2018/2019 l'I.I.S. "CESARE BARONIO", costituito dai due indirizzi tecnici e dai due indirizzi professionali, si è stabilito definitivamente nella SEDE di Via Ludovico Ariosto n. 1.

La struttura portante è in cemento armato, mentre le tamponature sono in muratura di laterizio. Le scale di emergenza esterne sono in acciaio. L'edificio ha un nucleo rettangolare con cortile interno di 42 x 44,3 metri. A nord del nucleo sono innestati tre rami d'edificio. Quello relativo all'ingresso B e C è adibito anche all'Auditorium. Tre lati ed una penisola esterna sono a duplice elevazione mentre la parte d'edificio posta ad ovest presenta tre piani fuori terra e due vani interrati. L'altezza del piano terra varia da 2,95 a 3 m mentre quella dei restanti piani è superiore a 3 m. Maggiori particolari si

desumono dalle planimetrie allegate. La descrizione seguente riguarda l'intero edificio occupato dall'I.I.S. "Cesare Baronio". La superficie totale coperta è di 5.900 m<sup>2</sup>, di cui 5.200 m<sup>2</sup> relativo all'Istituto e di 700 m<sup>2</sup> a quello dell'Auditorium, ripartita nei seguenti vani:

<b>Destinazione</b>	<b>Quantità</b>	<b>Numeri identificativi dei vani</b>
	<b>n°</b>	
Aule ordinarie	37	Piano Terra: 1-2-4-5-6-7-13-13A-23-26-27-28 Piano Primo: 50-51-52-53-54-55-56-59-60-61-62-63-68-69-70-71-72-74-75-76-77-78 Piano Secondo: 99-100-101
Laboratori sim. cucina, sala, bar	3	10-10A-11
Laboratori informatica	2	22-103
Laboratori impresa simulata	2	96-98
Laboratorio chimica	1	24
Laboratorio di scienze/fisica	1	25
Laboratorio di topografia e BDS	3	31-39-40
Laboratorio di lingue	1	64
Laboratorio creativo	1	29
Biblioteca	2	30-33
Laboratorio sim. primo soccorso	1	73
Uffici amministrativi	2	81-82
Uffici didattici	2	85-86
Ufficio DSGA	1	87
Uffici vicepresid. e presidenza	2	89-90
Aula docenti	1	92
Palestre	2	16-46
Sala antropometrica	1	47
Spogliatoi	4	14-15-17-44A
Guardiola	1	37
Servizi igienici	22	Piano Terra: 8-14-15-19-20-21-32-36-43-49 Piano Primo: 57-58-65-66-67-79-80-84-91 Piano Secondo: 93-94-95
Bar	1	3
Atri	2	38-42
Locale depositi acqua	1	104
Archivi	9	Piano Terra: 44-48A-48 Piano Primo: 81-82-83-88 Piano Secondo: 102; Piano Interrato: 105
Magazzini	5	Piano Terra: 10B-18-45 Piano Primo: 83-88
Cabina elettrica	1	34
Locale quadro elettrico generale	1	35
Centrali termiche	2	106-107
Ripostigli	2	sottoscale B e C: 12B-12C
Scale interne	5	A-B-C-D + servizio segreteria-presidenza
Scale emergenza esterne	4	AE-BE-CE-DE
Corridoi	6	uno per piano + ala biblioteca, ala palestra, ala aule
Auditorium Platea e Palco	1	108
Auditorium atrio Palco e Platea	2	108A-108F

Auditorium Galleria	1	109
Auditorium atrio Galleria	1	109A
Auditorium deposito	3	108B-108D-108H (sottoscala E)
Auditorium ripostiglio	2	108E-108G (ingresso Auditorium)
Auditorium servizi igienici	3	Platea: 108C-108I Galleria: 109C
Auditorium scala interna	1	E
Auditorium scala emergenza esterna	1	EE

Un ulteriore vano dell'edificio, è stato concesso dall'Amministrazione Provinciale all'ENEL, che l'ha adibito a cabina elettrica di trasformazione per il quartiere circostante. Il locale bar è stato dato in gestione ad una ditta esterna dalla stessa Amministrazione Provinciale.

L'edificio al piano terra presenta due ingressi diretti dalle strade adiacenti, più due altri ingressi, di cui uno immette al bar interno, raggiungibile attraverso il giardino dall'ingresso A (in via Ugo Foscolo), e tre uscite d'emergenza dalle palestre. Il primo piano è servito da 4 scale principali (denominate con le lettere A, B, C e D), una scala di servizio ed un ascensore. Il secondo piano è servito dalla prosecuzione delle due scale principali (C e D).

Per l'evacuazione in emergenza oltre alle normali scale d'accesso, la struttura presenta quattro scale d'emergenza esterne (AE – BE – CE – DE), delle quali tre servono esclusivamente il primo piano (AE – BE – DE), mentre la scala CE disimpegna anche il secondo piano.

I pavimenti degli ambienti originariamente destinati ad aule e corridoi sono in marmette; gli atri ed i locali ricavati dalla chiusura dei porticati (vani da n° 1 a 3 e da 27 a 31 e relativi corridoi) sono pavimentati con mattonelle di marmo lucidato. Le due palestre presentano pavimentazioni di materiali gommosi.

I corridoi si sviluppano longitudinalmente lungo tutto l'edificio. Le comunicazioni verticali sono affidate a quattro scale principali (contrassegnate nelle planimetrie dalle lettere A – B – C – D), ad una di servizio e ad un ascensore. I rivestimenti delle scale sono in marmo a spigoli vivi. I gradini presentano dispositivi antisdrucchiolo.

Le porte delle aule sono in legno tamburato, hanno larghezza 1.20 m e sono a due ante uguali con apertura verso l'esterno con entrambe le ante sbloccate. Le finestre sono a nastro in profilato d'acciaio zincato smaltato e vetro camera antisfondamento.

L'impianto elettrico dotato di collegamento a terra, è stato realizzato al momento della costruzione della scuola. La maggior parte delle linee di distribuzione è posta sotto traccia. Il quadro elettrico generale è ubicato nel vano n° 35.

L'Auditorium è costituito da una scala principale interna (E) per raggiungere la galleria che si trova al piano superiore e da una scala esterna di emergenza (EE) per l'evacuazione dalla stessa galleria in caso di emergenza. Inoltre, al Piano inferiore dove è situata la platea, sono presenti 5 uscite di emergenze, di cui due che si immettono sul lato ingresso B e due su quello di ingresso C ed una direttamente sul marciapiede di Via Ludovico Ariosto. La sala consta in totale di n. 295 posti totali, di cui n. 241 a sedere (n. 144 platea e n. 97 galleria), e n. 54 in piedi in apposita area di superficie pari a circa 45 mq alla fine della platea.

## **5. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Con riferimento ai singoli fattori di rischio, le osservazioni compiute nei luoghi di lavoro, e l'esame delle procedure adottate per l'attività specifica, sono stati confrontati con criteri per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori, secondo il seguente ordine di priorità:

- 1) criteri inseriti in norme di legge nazionali;

- 2) criteri inseriti in norme tecniche;
- 3) criteri ricavabili dalla buona pratica gestionale;
- 4) criteri ricavabili da esperienze maturate;
- 5) principi gerarchici della prevenzione dei rischi e così sintetizzati:
  - a) evitare i rischi;
  - b) ridurre il rischio (sostituire ciò che è più pericoloso con ciò che lo è di meno);
  - c) combattere i rischi alla fonte;
  - d) dare priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale (per esempio controllare l'esposizione ad eventuali vapori dannosi mediante un'accurata ventilazione dei locali, piuttosto che attraverso l'impiego di respiratori personali);
  - e) adeguarsi al progresso ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione e della formazione;
  - f) adottare adeguate misure igieniche;
  - g) utilizzare misure di emergenza in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione degli studenti e dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
  - h) effettuare il controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
  - i) eseguire la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti per quanto di competenza;

#### PREMESSO

che spetta all'Ente proprietario "Provincia di Frosinone" fornire il plesso della scuola in cui ogni singola struttura e tutti gli impianti siano in linea con le norme vigenti.

L'Amministrazione Provinciale di Frosinone, quale ente proprietario dell'intero edificio, ha fornito tutte le certificazioni necessarie (certificazione sugli impianti elettrici, certificazione sull'impianto termico, certificato di prevenzione incendi della centrale termica e della scuola, certificazione sull'impianto di sollevamento persone e sua regolare manutenzione, etc.), inerenti la sua utilizzazione come da richiesta del Dirigente Scolastico, sono state effettuate rilevazioni qualitative non strumentali che hanno permesso di individuare e valutare i rischi. Le sorgenti di rischio sono state individuate mediante l'analisi dei singoli ambienti, delle parti funzionali e dei metodi di lavoro.

Il rispetto della normativa di legge e la tecnica nonché la messa in atto dei modelli di buona pratica aziendale, consentono, nell'ambito dell'attività lavorativa, di collocare il rischio ad un livello accettabile. La presenza di eventuali rischi residui, individuati nel processo di valutazione, trova riscontro nell'adozione di idonee misure tecniche, organizzative e procedurali.

## **6. PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

### **6.1 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE COINVOLTE NELLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO**

La valutazione è stata predisposta dal Dirigente Scolastico (D.S.) ed è stata realizzata con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), previa consultazione e continuo coinvolgimento del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.) e del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (S.P.P.) e del personale a tutti i livelli.

### **6.2 PREVENZIONE INCENDI**

Le norme tecniche di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica sono dettate dal Decreto Ministeriale del 26 agosto 1992. Il pieno rispetto di detta norma, opportunamente integrato dall'attuazione delle prescrizioni dettate dal D.Lgs. 81/2008, deve ritenersi il livello minimo di sicurezza basato su un'analisi del rischio incendio effettuata dal legislatore il quale, contestualmente,



ha stabilito le azioni preventive e protettive idonee ad affrontare i rischi correlati alle attività svolte negli ambienti scolastici. In presenza di carenze prevenzionistiche, ovvero nelle more del completo adeguamento alla citata normativa tecnica ed in attuazione degli adempimenti di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/2008, dovrà essere prestata massima attenzione sugli obblighi dei soggetti coinvolti nello specifico Servizio Prevenzione e Protezione di cui all'art. 31 del D.Lgs. 81/2008.

In particolare, dovrà provvedersi a:

- continuo aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, anche per gli aspetti antincendio;
- verifica dell'efficienza delle misure di prevenzione attuate per gli apprestamenti antincendio;
- verifica della formazione degli addetti antincendio;
- verifica del sistema organizzativo dell'emergenza antincendio.

Nella gestione ordinaria dell'attività scolastica, in ottemperanza all'art. 17 del D.Lgs. 81/2008, il Dirigente Scolastico è obbligato ad effettuare la valutazione e graduazione del rischio incendio secondo le previsioni del *Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998*, il quale determina i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, ed in seno al quale, salvo peculiari specificità, le scuole sono state distinte nelle classi di rischio. Tale graduazione dipende, quindi, dalle dimensioni del plesso scolastico ed è fondamentale ai fini della formazione degli addetti alla lotta antincendio per i quali è obbligatorio l'esame di idoneità tecnica, rilasciato dai VV.F., nei casi in cui operino in plessi scolastici con presenze contemporanee superiori a 300 persone. Ai sensi dell'art. 37, comma 8, del D.Lgs. 81/2008 la formazione dei lavoratori incaricati dell'attività di Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio (S.P.I.L.A.) è soggetta all'aggiornamento periodico secondo le modalità contenute nel Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021. In tali indicazioni normative, si obbliga di effettuare detto l'aggiornamento con periodicità quinquennale.

Poiché la graduazione del rischio tiene soltanto conto dell'affollamento delle scuole, il Dirigente Scolastico, d'intesa con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in seno alla valutazione del rischio incendio, avrà cura di verificare ulteriormente la presenza di pericoli che possano far aumentare la graduazione medesima a prescindere dall'affollamento previsto. Tali elementi possono essere riconducibili, ad esempio, alla presenza di gas e all'utilizzo di fiamme libere (becchi bunsen) nei laboratori, alla realizzazione di operazioni di cottura negli istituti professionali ad indirizzo alberghiero, ecc.

La valutazione del rischio di incendio deve essere oggetto di revisione ed aggiornamento in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati; va anche predisposto un programma di controllo degli impianti, delle procedure, di monitoraggio degli ambienti e delle misure di sicurezza (*Registro antincendio*). All'avvenuta valutazione del rischio andrà predisposto il *Piano di Emergenza (P.d.E.)*, redatto dal Dirigente Scolastico (DS) con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), al fine della gestione delle emergenze a salvaguardia dell'intera popolazione scolastica. Esso è un documento di fondamentale rilevanza per la prevenzione incendi. Il piano assume un'importanza specifica per gli addetti antincendio, che sono chiamati ad operare non solo sulla base delle conoscenze acquisite nei corsi di formazione e di aggiornamento ma anche sulle informazioni contenute nel piano stesso e nel documento di valutazione dei rischi della scuola.

A livello generale, si possono definire i seguenti livelli di rischio sulla base del tipo di scuola:

- SCUOLE CON MENO DI 100 OCCUPANTI: LIVELLO DI RISCHIO BASSO
- SCUOLE CON PIU' DI 100 OCCUPANTI: LIVELLO DI RISCHIO MEDIO
- SCUOLE CON PIU' DI 1000 OCCUPANTI: LIVELLO DI RISCHIO ELEVATO

Si intendono a *rischio di incendio basso* i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di

sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. "Rientrano in tale categoria di attività quelle non classificabili a medio ed elevato rischio e dove, in generale, sono presenti sostanze scarsamente infiammabili, dove le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme."

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. "A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria di attività:

- i luoghi di lavoro compresi nell'Allegato al D.M. 16/02/1982 con esclusione delle attività considerate a rischio elevato;
- i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto."

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi in cui, per la presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio, sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, oppure non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria di attività:

- le aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (ad esempio impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- le aree di deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- le aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- le aree con notevoli quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- gli edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- a) molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte. Ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- b) una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- c) nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Vanno classificati come luoghi a rischio di incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Inoltre, nel rispetto delle vigenti procedure amministrative di prevenzione incendi, devono essere considerati gli obblighi prescritti per i titolari e gestori degli edifici scolastici soggetti alle visite ed ai controlli dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, in quanto rientranti nel campo di applicazione del D.P.R. 151/2011 (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 1229). Nello specifico, l'allegato I

della predetta disposizione riconduce all'attività n. 67 tutte le scuole di ogni ordine, grado e tipo con oltre 100 persone presenti, classificandole come già detto precedentemente nelle categorie A, B e C e prevedendone i seguenti iter procedurali:

- Categoria A (bassa complessità-strutture) per la quale è prevista la surrogazione di controllo da parte del C.N.VV.F. con la presentazione della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività). In tale caso non è necessario acquisire il parere di conformità sul progetto dei lavori di adeguamento (art. 3 del D.P.R.151/2011) (ex art. 2 D.P.R. n. 37/1998 abrogato);
- Categorie B e C (rispettivamente media ed elevata complessità) per le quali è previsto l'obbligo della preventiva acquisizione del parere di conformità art. 3 del D.P.R.151/2011 sul progetto dei lavori. Successivamente, l'esercizio delle strutture di Categoria B è subordinato all'attuazione della procedura analoga alla Categoria A (acquisizione ricevuta a seguito di inoltro della SCIA) mentre per la Categoria C è prevista l'effettuazione di controlli sistematici, alla cui conclusione segue il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ovvero, in caso di accertamento di irregolarità, l'adozione di altro provvedimento.

Un'ulteriore condizione per cui potrebbe sussistere l'obbligo di dare attuazione agli adempimenti procedurali di cui sopra, è legata, indipendentemente dal numero di persone presenti, alle sussistenze di ulteriori attività soggette a controllo come, ad esempio, gli impianti termici alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (attività 74 allegato I D.P.R. 151/2011). In tal caso, in analogia a quanto sopra, si procederà sia verificando la conformità degli impianti alle vigenti norme tecniche che all'attuazione dei citati adempimenti attivandosi, nei modi opportuni, nei confronti dell'Ente proprietario degli edifici (richiesta parere, acquisizione del CPI, rinnovo, ecc.).

Sulla base di tale valutazione dei rischi e per confronto con le condizioni indicate è stato classificato il livello di rischio di incendio relativo all'intero luogo di lavoro. Pertanto, l'intero edificio scolastico dell'Istituto Istruzione Superiore "Cesare Baronio" di Sora (FR) si classifica a:

**RISCHIO D'INCENDIO MEDIO**

In tal caso, occorre adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

<b>COMPORAMENTO AL FUOCO</b>		<b>Aspetti organizzativi e gestionali</b>			
<i>Oggetto della valutazione</i>	<i>Misure adottabili / note</i>	<i>Osservazioni del valutatore</i>	<i>D</i>	<i>P</i>	<i>R<sub>(D x P)</sub></i>
L'edificio scolastico ha altezza antincendi non superiore a 24 m, la struttura è realizzata in modo da garantire una resistenza al fuoco di almeno R 60 (portanti) e REI 60 (separanti)?	Per la struttura di pertinenza delle aree a rischio specifico saranno applicate le disposizioni emanate nelle relative normative.	Acquisire le certificazioni	2	2	4
<b>REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI</b>		<b>Aspetti organizzativi e gestionali</b>			
<i>Oggetto della valutazione</i>	<i>Misure adottabili / note</i>	<i>Osservazioni del valutatore</i>	<i>D</i>	<i>P</i>	<i>R<sub>(D x P)</sub></i>
Negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle rampe, nei passaggi in genere e nelle vie di esodo, sono impiegati materiali di classe 1 in ragione, al massimo, del 50% della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitti + proiezioni orizzontali delle scale), e per le restanti parti	I rivestimenti lignei saranno mantenuti in opera, tranne che nelle vie di esodo e nei laboratori, ma saranno opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le	Prescrizione	2	2	4

sono impiegati materiali di classe 0?	indicazioni contenute nel D.M. 06.03.1992.				
I materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) sono di classe di reazione al fuoco non superiore a 1?	In caso negativo, essi vanno sostituiti con materiali idonei.	Regolamentare	1	1	1
<b>SEZIONAMENTI</b>		<b>Aspetti organizzativi e gestionali</b>			
<b>Oggetto della valutazione</b>	<b>Misure adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R<sub>(D x P)</sub></b>
L'edificio scolastico ha altezza antincendi non superiore a 24 m i compartimenti, anche costituiti da più piani, hanno una superficie fino a 6.000 m <sup>2</sup> ?	In caso negativo, essi vanno costituiti in misura idonea.	Regolamentare	1	1	1
<b>MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE INCENDI</b>		<b>Aspetti organizzativi e gestionali</b>			
<b>Oggetto della valutazione</b>	<b>Misure adottabili / note</b>	<b>Osservazioni del valutatore</b>	<b>D</b>	<b>P</b>	<b>R<sub>(D x P)</sub></b>
L'edificio scolastico è di tipo <u>1 / 2 / 3</u> , è presente una rete di idranti <u>chiusa / non chiusa</u> ad anello e provvista di almeno una colonna montante per ciascun vano scala? Da essa è derivato ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, almeno un attacco per naspo UNI 25? Il naspo è corredato di tubazione semirigida con diametro minimo di 25 mm ed ha lunghezza idonea a consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta?	Quanto indicato tiene anche conto della Lettera Circolare P 2244/4122 del 30.10.1996 relativa ai naspi.	Regolamentare	1	1	1
L'edificio scolastico è di tipo <u>1 / 2 / 3 / 4 / 5</u> , è dotato di una rete di idranti <u>chiusa / non chiusa</u> ad anello e provvista di almeno una colonna montante per ciascun vano scala? Da essa è derivato ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, almeno un idrante con attacco UNI 45 da utilizzare per eventuale collegamento di tubazione flessibile? La tubazione flessibile è costituita da un tratto di tubo, di tipo approvato, ed ha lunghezza tale da consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta?	–	Adeguito	–	–	–
Se l'edificio scolastico ha non oltre 3 piani fuori	–	Adeguito	–	–	–

terra, esso è dotato di un attacco per autopompa da utilizzare per tutto l'impianto?					
L'edificio scolastico è dotato di estintori portatili aventi capacità estinguente almeno 13A – 89B/C di tipo approvato dal Ministero dell'Interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 m <sup>2</sup> di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano?	–	Adeguito	–	–	–

Con riferimento alla prevenzione incendi si menziona che è in fase di realizzazione del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) riguardante il plesso scolastico, mentre è stato rilasciato quello relativo all'Auditorium dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Frosinone. In tali casi, si hanno il Certificato Prevenzione Incendi con Prot. N. 3461 del 29/04/2014 e rinnovato con N. Prot. 2324 del 12/03/2019 relativo all'area dell'AUDITORIUM, e quello in fase di ottenimento con la SCIA ANTINCENDIO del Plesso Scolastico di Ludovico Ariosto n. 1 presentata in data 07/10/2019 dal Tecnico Incaricato dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone, Ing. Gabriele Antonio DI PALMA.

#### **Mezzi d'estinzione ed attrezzature antincendio a disposizione**

Come riportato nel Certificato di Prevenzione Incendi con Prot. N. 3461 del 29/04/2014 e rinnovato con N. Prot. 2324 del 12/03/2019 relativo all'area dell'AUDITORIUM, e nella SCIA ANTINCENDIO del Plesso Scolastico di Ludovico Ariosto n. 1 presentata in data 07/10/2019 dal Tecnico Incaricato dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone, Ing. Gabriele Antonio DI PALMA, si hanno a disposizione nell'intera struttura i seguenti mezzi d'estinzione ed attrezzature antincendio:

- a) N° 2 rete di idranti con colonnine con attacchi UNI 70 VV.F. ed esterni all'edificio ad una distanza superiore a 5 metri.
- b) N° 25 rete di idranti con colonnine con attacchi UNI 45 VV.F., con 21 idranti a muro interni e 4 esterni all'edificio, di cui 19 nel plesso scolastico e 6 in Auditorium.
- c) N° 42 estintori a polvere da Kg 6 classe 34 A 233 B-C, di cui 20 al Piano Terra, 12 al Piano Primo, 4 al Piano Secondo del plesso scolastico, e 6 all'Auditorium.
- d) N° 4 estintori a CO<sub>2</sub> da Kg 5, di cui 1 al Piano Terra, 1 al Piano Primo, 1 al Piano Secondo del plesso scolastico, e 1 all'Auditorium.
- e) N° 1 estintore carrellato a polvere da 50 Kg nell'Auditorium (vano n. 108A).
- f) N° 18 pulsanti manuali interni di allarme incendio.

Inoltre, è stato riscontrato che:

- Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai d'incendio.
- Esistono idonei sistemi per il rilevamento della presenza di gas e/o miscele infiammabili nel laboratorio innovativo di Chimica.
- Non esistono idonei sistemi per la rilevazione dei fumi nel laboratorio simulato di Cucina.

- Non sono presenti sistemi di spegnimento automatico. L'attuale dotazione di estintori è uno ogni 200 m<sup>2</sup>.
- Esiste una rete di idranti formata da idranti a mano con tubazione flessibile e lancia, di cui quelli esterni sono soprassuolo con doppio attacco (UNI 45 e UNI 70).
- Tutti gli estintori sono regolarmente mantenuti e verificati, come anche gli idranti.
- Le uscite di emergenza sono in numero adeguato e si raggiungono percorrendo meno di 60 metri da tutti gli ambienti.
- All'impianto antincendio sono state fatte la manutenzione e le prove di funzionamento.
- Le vie di emergenza e le uscite sono libere da ostacoli.
- Sono stati individuati gli operatori addetti all'intervento in emergenza ed all'evacuazione, ed è stato predisposto il piano di emergenza ed anche quello di evacuazione.
- Vengono effettuate due prove annue per la verifica del piano di emergenza e di evacuazione.
- Le due centrali termiche sono realizzate in appositi locali. La loro conduzione è gestita dall'Amministrazione Provinciale.

### **6.3 RISCHIO BIOLOGICO DA CORONAVIRUS**

La specifica valutazione per il rischio da agenti biologici (COVID-19) è prevista dal titolo X del testo D.Lgs. 81/2008. Essa deve attenersi al rischio specifico da Coronavirus e rispettare le misure per fronteggiare l'emergenza ed in particolare modo nei luoghi di lavoro. A seguito della diffusione del Coronavirus nel territorio nazionale, si integra il seguente Documento di Valutazione del Rischio (art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008), per la parte degli ambienti di lavoro secondo il protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione da infezione del virus SARS-CoV-2.

Dalle Indicazioni strategiche ad interim del 5 agosto 2022 dell'Istituto Superiore Sanità per il contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 in ambiente scolastico, e tenendo conto anche delle misure di precauzione e di incolumità per la salute di tutte le persone presenti nell'Istituto, si è obbligato ad adottare, in modo tassativo, le seguenti misure di prevenzione e protezione relative alla tutela della sicurezza e salute sul posto di lavoro secondo il D.Lgs. 81/2008:

- Permanenza a scuola non consentita in caso di sintomatologia compatibile con COVID-19, temperatura corporea superiore a 37.5 °C, test diagnostico per la ricerca di SARS-CoV-2 positivo;
- Utilizzo di dispositivi di protezione respiratoria (FFP2) per tutte le persone a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19;
- Distanziamento interpersonale di almeno un metro sia per studenti che per personale scolastico visto che le condizioni logistiche e strutturali dell'Istituto lo consentono;
- Ricambio d'aria di almeno 10 minuti ogni ora (rispetto della qualità dell'aria);
- Igiene delle mani ed "etichetta respiratoria";
- Sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in caso di positività;
- Precauzioni nei momenti a rischio di aggregazione;
- Gestione di laboratori ed attività extracurricolari, garantendo l'attuazione di misure di prevenzione quali distanziamento fisico, utilizzo di mascherine chirurgiche/FFP2, igiene delle mani;
- Strumenti per la gestione dei casi COVID-19 confermati dalle Circolari del Ministero della Salute.

## **6.4 RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO**

La specifica valutazione per il rischio da stress lavoro-correlato è prevista dall'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004. Esso è indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro e può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le sue manifestazioni non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Inoltre, esso può essere causato da vari fattori quali il contenuto, l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro (contesto), ecc.

I fattori che causano lo stress da lavoro-correlato possono essere:

- il lavoro ripetitivo ed arido
- il carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- il rapporto conflittuale uomo – macchina
- i conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- i fattori ambientali (rumore e altri aspetti fisici, presenza di pubblico)
- il lavoro notturno e turnazione.

A seguito di un'analisi approfondita e puntuale di tutti i fattori sopraelencati, di interviste effettuate ai lavoratori, dal raffronto avuto con il medico competente, e da una valutazione dello stress da lavoro-correlato riferita al biennio 2020/2022 ed effettuata nel periodo che andava da lunedì 19 dicembre 2022 a giovedì 22 dicembre 2022, risulta che per le mansioni svolte dal personale scolastico all'interno dell'istituto emergono rischi di stress da lavoro-correlato, ed in particolare il lavoro molto intensamente e le relazioni tese sul luogo di lavoro. Si è proceduto pertanto ad una riorganizzazione ed aggiornamento della situazione dei dipendenti in modo tale da avere un impegno inferiore di lavoro e delle relazioni interpersonali meno agitate.

## **6.5 RISCHIO RUMORE**

Con l'applicazione del fonometro sono state possibili effettuare delle misure dell'intensità dei rumori che interessa il plesso scolastico di Via Ludovico Ariosto n. 1. Dalle verifiche effettuate dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione si asserisce il rispetto dei valori limiti previsti dalla normativa vigente Raccomandazione 2003/613/CE del 06/08/2003 concernente le linee guida relative ai metodi di calcolo aggiornati per il rumore dell'attività industriale, degli aeromobili, del traffico stradale e ferroviario, ed i relativi dati di rumorosità (GU CE 22/08/2003). Qualche rumore presente proviene principalmente dall'esterno ed è dovuto al traffico autoveicolare delle due strade limitrofe di via Ugo Foscolo e di via Gabriele D'Annunzio in determinati orari della giornata. Comunque, i dati rilevati durante le verifiche risultano al di sotto degli 80 dB. Essendo, invece, via Ludovico Ariosto poco trafficata, da una valutazione qualitativa, e sentito anche il parere dei lavoratori, essa è ben tollerata ed il livello di rumore non è sicuramente in grado di arrecare danni all'utenza. In questo caso l'intensità del suono risulta al di sotto dei 50 dB.

## **6.6 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (M.M.C.)**

Negli ambienti di lavoro, una particolare attenzione è D.M.S., ossia i disturbi muscolo-scheletrici. Infatti, sono diffusi in ambito professionale e costituiscono una delle principali cause di assenza per malattia in molti settori lavorativi. Tale pericolo deve essere valutato dopo l'entrata in vigore della nuova versione dell'UNI ISO 11228-1:2022. La normativa riguarda l'analisi del rischio da sollevamento e trasporto in ambito movimentazione manuale dei carichi (M.M.C.). Del resto, le operazioni di sollevamento, trascinarsi, spinta o spostamento di pesi interessano da vicino numerosi comparti produttivi. Si tratta nello specifico di azioni che generano buona parte dei disturbi muscolo-scheletrici.

Alla questione dei D.M.S. e della movimentazione manuale dei carichi il Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è dedicato il Titolo VI. Si sottolinea che il datore di lavoro è tenuto ad adottare

tutte misure necessarie di prevenzione. Vengono, inoltre, indicate alcune norme tecniche come criteri di riferimento. La nuova UNI ISO 11228-1:2022 va a intervenire sull'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/2008. Questo richiama espressamente la norma tecnica come "criterio di riferimento" per il datore di lavoro. In particolare, vengono stabiliti i limiti raccomandati per le attività di sollevamento e trasporto di carichi. Non tratta, invece, le attività di traino e spinta, per cui si continua ad applicare la UNI ISO 11228-2, e quelle di sovraccarico degli arti superiori, che è materia della UNI ISO 11228-3. Nello specifico, la nuova disciplina in tema di movimentazione manuale dei carichi fornisce dei limiti raccomandati circa il sollevamento, l'abbassamento e il trasporto manuale, tenendo conto di intensità, frequenza e durata del compito. La norma si riferisce alla movimentazione manuale di oggetti con massa di 3 o più kg. Questi devono procedere ad una velocità di cammino compresa tra 0,5 m/s e 1,0 m/s, lungo una superficie orizzontale. Il documento fa riferimento ad una giornata lavorativa di 8 ore, considerando però anche i tempi di lavoro fino a 12 ore. Entrando nel dettaglio della nuova UNI ISO 11228-1:2022, per le azioni che comportano il sollevamento/abbassamento di un carico, si introduce un processo di valutazione a step successivi. Vengono ulteriormente ampliate le modalità di calcolo dell'Indice di Sollevamento nella fase di valutazione approfondita, rivisti anche i pesi limite di riferimento e, infine, vengono modificate le fasce di rischio associate ai valori finali dell'Indice di Sollevamento. Per le azioni che comportano trasporto in piano di un carico viene, invece, introdotto un processo di valutazione a step successivi che permette di verificare le condizioni di accettabilità del rischio.

D'altronde, nel D.V.R. sono stati analizzati, valutati e cercati di prevenire le varie situazioni di pericolo per i lavoratori. In questo caso, è fondamentale la figura del preposto. Del resto, è lui che è chiamato a:

- informare i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le precauzioni da adottare;
- vigilare sull'osservanza degli obblighi di legge e delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro.

A lui spetta, inoltre, il compito di verificare che alle zone che espongono a specifici rischi accedano solo lavoratori adeguatamente formati ed istruiti.

Nell'Istituto "Cesare Baronio" vengono controllate e verificate costantemente le modalità di movimentazione manuale dei carichi, tenendo conto soprattutto dei modesti pesi dello spostamento e del trasporto dei pesi. Visto le condizioni presenti nei vari ambienti lavorativi, è stata pertanto omessa l'adozione delle misure idonee preventive e protettive, ed inoltre sono state adottate dei controlli frequenti e la vigilanza sufficiente per accertare che tali procedure fossero rispettate da tutto il personale scolastico.

## **6.7 ATTIVITÀ LAVORATIVE**

All'interno dell'Istituto di Istruzione Superiore "Cesare Baronio", vengono svolte le seguenti attività:

- didattiche in aula ordinaria
- didattiche in aule speciali d'informatica
- didattiche di laboratorio specifico della materia
- fisiche sportive in palestra
- fisiche sportive negli impianti sportivi esterni (campo da pallavolo e di calcetto, piste per atletica leggera)
- di gestione biblioteca
- d'ufficio di segreteria
- di archiviazione
- di dirigenza



- ausiliaria di vigilanza
- di pulizia locali
- di piccola manutenzione in relazione al profilo professionale del lavoratore.

## 6.8 INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI RISCHIO

La rilevazione delle fonti di rischio è stata effettuata previa analisi, di seguito riportata, delle caratteristiche dei singoli ambienti, degli impianti nonché delle attività lavorative che si svolgono nella struttura scolastica.

## 6.9 CONDIZIONI ARCHITETTONICHE DI SICUREZZA

Gli edifici sono stati progettati per uso scolastico agli atti della scuola esiste la documentazione di collaudo e di agibilità.

Sono state verificate le condizioni di sicurezza e salute, l'altezza media dei locali, i volumi a disposizione delle persone, larghezza delle porte, tipologia dei pavimenti, altezza dei davanzali, struttura delle vetrate, tinte delle pareti e soffitti, gradini e corrimani delle scale.

In relazione ai suddetti punti si evidenziano le seguenti situazioni di rischio:

- In alcune aule e laboratori i volumi a disposizione delle persone presenti sono inferiori a 10 m<sup>3</sup> (risulta pari a circa 5–7 m<sup>3</sup>).
- L'altezza di alcune aule soprattutto al piano terra è di m 2.95. Pertanto, risulta leggermente inferiore al limite minimo fissato dalla legge pari a 3 m.
- Lo spazio a disposizione in alcuni locali soprattutto i laboratori non consente il movimento delle persone in sicurezza e pertanto si suggerisce di ridurre il numero delle persone presenti dividendo per esempio la classe in due gruppi.
- Alcuni pavimenti sono in marmo lucidato e non sono realizzati con materiali antisdruciolevoli.
- I gradini delle scale interne sono stati dotati di dispositivi antisdruciolevoli.

In particolare, si evidenziano le seguenti informazioni sulla sicurezza relativa agli ingressi, alle porte e alle finestre:

- I cancelli posti sull'ingresso A e su quello D (Via Ugo Foscolo) sono ad ante apribili in un solo verso quello interno per impedire che invadano la sede stradale, e pertanto sono apribili contrariamente al verso dell'esodo.

Si consiglia anche durante l'orario scolastico di tenere costantemente sbloccati tutti i cancelli, con particolare riferimento al cancello dell'ingresso A e D che si apre manualmente, ed a quello C che si apre mediante una guida scorrevole adiacente al muro di cinta.

- Due porte d'ingresso sono state munite di infissi di sicurezza a norma mentre altre tre (due rispettivamente nell'ingresso A e B ed una in quello C) non sono adeguate alla robustezza ed alle caratteristiche dei materiali di costruzione poiché non presentano vetri di sicurezza e serrature con maniglione antipánico. Inoltre, una porta di emergenza dell'ingresso A si apre contrariamente al verso dell'esodo.

Sono individuati gli operatori a cui sono affidate le chiavi.

- Le porte delle aule in legno hanno due ante di 60 cm, di cui quella fissa sbloccata e facilmente apribile per facilitare l'evacuazione in caso di emergenza.
- Le porte blindate presenti, fatta eccezione per quelle dei vani n. 13 e 96, sono a due ante di poco inferiori a 60 cm ciascuna, con quella fissa bloccata da chiavistelli di facile apertura.

Per quanto riguarda gli interventi manutentivi si evidenzia quanto segue:

- Tutti gli interventi di modifica delle strutture e/o degli impianti vengono effettuati a cura dell'Amministrazione Provinciale.

## **6.9.1 BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Sono state eliminate tutte le barriere architettoniche. Nella struttura scolastica, inoltre, si rilevano la presenza delle rampe di accesso per disabili mentre manca purtroppo l'ascensore per raggiungere il secondo piano.

## **6.10 IMPIANTI**

### **6.10.1 IMPIANTO ELETTRICO**

È presente la certificazione sugli impianti elettrici ed inoltre è stato installato e collaudato (Mod. A riferimento alle norme 81-1 e 81-2) l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. L'impianto elettrico è dotato del relativo impianto di messa a terra con relativa certificazione (Mod. B).

L'impianto generale è stato costruito in data anteriore al 1990 è dotato di interruttore generale con sgancio a distanza posto in prossimità dell'ingresso centrale.

- L'impianto dispone di protezioni contro i sovraccarichi (interruttori magnetotermici).
- Gli organi di interruzione, manovra e sezionamento sono alloggiati in idonei quadri elettrici chiusi e ben etichettati con gli schemi relativi.
- I dispersori di terra sono ispezionabili attraverso pozzetti.
- Sono installati interruttori differenziali con  $I_{dn} = 0,03 \text{ A}$ .
- È presente presso l'Amministrazione Provinciale di Frosinone la "Dichiarazione di Conformità", redatta ai sensi del D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, redatta dall'Ente Proprietario.
- Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente.
- Le derivazioni a spina sono provviste di interruttori a monte per permetterne l'inserimento ed il disinserimento a circuito aperto.
- Tutti i cavi dei collegamenti volanti sono posizionati in modo da evitare pericoli per il passaggio delle persone. Nell'aula multimediale (Laboratorio Impresa Simulata) sita nel vano n. 96, le ciabatte sono state ancorate ai banchi. Nei locali degli uffici contabile, personale e didattico i fili delle macchine d'ufficio sono adeguatamente protetti da scossaline.
- Tutte le parti metalliche degli impianti e delle macchine sono collegate a terra.

### **6.10.2 IMPIANTO ELETTRICO DI SICUREZZA**

La sede è dotata di un impianto di diffusione sonora mediante altoparlanti (filodiffusione).

È dotata di:

- Impianto sonoro a campanella servito dalla rete ordinaria, che è in grado d'assicurare un sufficiente livello sonoro in tutti gli ambienti serviti.
- Impianto d'illuminazione d'emergenza costituito da singole lampade con alimentazione autonoma a norma di legge dislocate lungo le vie d'esodo interne, sulle scale d'emergenza esterne, nei corridoi, nelle aule e nei laboratori. L'intensità luminosa risulta essere sufficiente.

Il plesso è dotato di un impianto antifurto con cellule fotoelettriche dislocate nei vari ambienti di cui nei corridoi del plesso scolastico.

### **6.10.3 IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO**

È presente un solo ascensore che collega il piano terra con il piano superiore (primo). Sono stati eseguiti i necessari collaudi dagli organismi competenti (ISPESL) ed è stato rilasciato il relativo "libretto di uso e manutenzione". La manutenzione è a cura dell'Amministrazione Provinciale. Vengono effettuati e registrati su apposito libretto tutti gli interventi di verifica e manutenzione.

Sull'ascensore è indicata la portata massima. L'ascensore non può essere usato in caso di emergenza, in quanto non è classificato per tale incombenza.

#### **6.10.4 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO (MICROCLIMA)**

L'impianto di riscaldamento è costituito da radiatori in ghisa alimentati da due caldaie a metano. La loro conduzione è a cura dell'Amministrazione Provinciale mediante il personale incaricato dall'A.P.E.F., che esegue regolarmente la manutenzione annotando gli interventi nei libretti di uso e manutenzione.

Per l'impianto di raffrescamento sono presenti i condizionatori nei seguenti vani:

- Al Piano Terra: n. 1 (aula didattica), n. 22 (server del laboratorio CAD), n. 30 (biblioteca);
- Al Piano Primo: n. 72 (aula didattica), n. 81 (ufficio contabile), n. 82 (ufficio del personale), n. 85-86 (uffici didattici), n. 87 (ufficio DSGA), n. 89 (ufficio vicepresidenza), n. 90 (ufficio presidenza);
- Al Piano Secondo: vano n. 96 (laboratorio informatica).

Sono previsti ulteriori condizionatori:

- Al Piano Terra: n. 2 (aula didattica), n. 10 (laboratorio simulato di cucina), n. 11 (laboratorio simulato bar), n. 13 (laboratorio simulato di sala).

Relativamente al **MICROCLIMA** si rilevano le seguenti informazioni e/o limiti:

- Il volume d'aria a disposizione di ogni utente è inferiore a 10 m<sup>3</sup>.
- I sistemi di riscaldamento e/o condizionamento non garantiscono in tutti i locali con permanenza di persone un adeguato microclima. Durante la stagione invernale la temperatura dell'aria non è superiore a 20 °C in tutti gli ambienti con presenza di persone.
- Sono stati installati impianti fissi per il condizionamento e/o la ventilazione.
- Non sono state fatte misure sull'umidità relativa dell'aria.
- Le finestre non sono adeguatamente schermate contro i raggi del sole.
- In diversi vani del piano terra nelle pareti esterne, sotto i davanzali delle finestre è presente umidità di risalita.

#### **6.10.5 ILLUMINAZIONE**

Per quanto riguarda l'illuminazione:

- Dalla verifica nei diversi ambienti di lavoro e di studio, si sono garantiti livelli di illuminamento conformi alle vigenti norme UNI 10380. Nelle palestre e negli spazi accessori la sensazione visiva lascia supporre la presenza di sufficiente illuminazione (livelli di illuminamento superiori a 100 lux).
- L'illuminazione artificiale delle aule è stata potenziata a seguito delle segnalazioni da parte degli utenti.
- È stato verificato che i livelli di illuminamento massimi sono superiori ai valori limite di riferimento (750–1000 lux).
- Le strutture edilizie non consentono di evitare, durante la stagione estiva, fenomeni di eccessivo irraggiamento specie nei piani superiori.
- Le lampade e tutte le sorgenti luminose sono adeguatamente schermate.
- Le finestre non sono dotate di adeguati sistemi per la schermatura dei raggi solari diretti.
- Non vi sono superfici riflettenti che possono determinare fenomeni di abbagliamento.
- Va verificato se l'indice di resa cromatica delle lampade è compreso tra 80 e 90 Ra.
- Gli apparecchi illuminanti vengono tempestivamente ripristinati in caso d'avaria.

### **6.10.6 IMPIANTO ANTIFURTO E SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA**

Il plesso è dotato di impianto antifurto con sensori dislocati solo lungo i corridoi del piano terra. Per la sicurezza della struttura scolastica è presente anche un sistema di videosorveglianza lungo i quattro corridoi di tutti e tre i piani dell'Istituto.

### **6.10.7 MANUTENZIONE A STRUTTURE E IMPIANTI**

Per quanto riguarda la manutenzione a strutture ed impianti si rileva quanto segue:

- Tutti gli interventi di modifica delle strutture e/o degli impianti vengono effettuati a cura dell'Amministrazione Provinciale, previa valutazione del rischio.
- Tutti gli interventi manutentivi vengono realizzati a cura dell'Amministrazione Provinciale nel rispetto delle normative specifiche.
- È stato stabilito uno "scadenario" degli interventi di manutenzione, ed in particolare è stato iniziato un registro dei controlli e manutenzione.
- È stato predisposto un registro in cui il personale possa annotare eventuali mancanze, malfunzionamenti e quant'altro in modo da permettere agli Organi preposti di poter intervenire in tempo utile.

### **6.11 DIRIGENZA**

- I locali della dirigenza risultano sufficientemente adeguati per superficie e mezzi a disposizione.
- È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.).

### **6.12 UFFICI AMMINISTRATIVI**

- I locali degli uffici amministrativi risultano adeguati per superficie e mezzi a disposizione.
- Non è presente il personale come operatore al videoterminale.
- Sono stati valutati il tipo di impegno richiesto e la durata dell'attività giornaliera presso gli apparecchi VDT e/o PC. Essi non superano le 20 ore settimanali.
- Tutti gli apparecchi VDT e/o PC sono posizionati su piani di lavoro adeguati. Lo schermo è regolabile ed orientabile secondo le esigenze degli operatori (distanza occhi/video non compresa tra 50 e 90 cm). Tutti i sedili sono regolabili (altezza e schienale) ed ergonomici (certificazioni) in conformità alle norme UNI EN.
- I documenti più importanti sono custoditi in armadi specifici.

### **6.13 ARCHIVI E DEPOSITO MATERIALI**

L'area relativa all'archivio presenta le seguenti caratteristiche:

- Gli archivi sono posti nel piano interrato, piano terra, primo e secondo. Non sono dotati di porte resistenti al fuoco con autochiusura, il che costituisce un grave pericolo per i piani sovrastanti in caso d'incendio. Le strutture non sono protette dal fuoco. L'aerazione non è adeguata essendo inferiore ad 1/40 della superficie. Ogni vano Archivio e Deposito materiali è dotato di almeno un estintore.
- Le movimentazioni manuali riguardano carichi di peso inferiore a 30 kg per gli uomini ed a 20 kg per le donne.
- I lavoratori sono stati adeguatamente informati e formati sulle modalità di movimentazione manuale dei carichi in sicurezza.

### **6.14 BIBLIOTECA**

Gli spazi dedicati alle biblioteche presentano le seguenti caratteristiche:

- I locali sono dotati di finestre di dimensioni adeguate all'aerazione ed all'illuminazione naturale diretta.

- Le finestre sono adeguatamente schermate.
- Lo spazio a disposizione consente il movimento delle persone in sicurezza. I pavimenti sono realizzati con materiali facilmente lavabili ma non antiscivolo specie se bagnato.

### **6.15 AULA DOCENTI**

Gli spazi dedicati all'aula docenti presentano le seguenti caratteristiche:

- I locali sono dotati di finestre di dimensioni adeguate all'aerazione ed all'illuminazione naturale diretta.
- Le finestre sono dotate di adeguati sistemi per la schermatura (tende).
- Lo spazio a disposizione consente il movimento delle persone in sicurezza.
- Il pavimento è realizzato con materiale facilmente lavabile ed antiscivolo.
- È munita soltanto di una porta blindata di sicurezza larga m. 1,20. Pertanto non può ospitare più di 20 docenti.
- L'arredo e le suppellettili sono progettati secondo criteri ergonomici.

### **6.16 PALESTRE**

- Il personale docente e non docente segnala sollecitamente eventuali anomalie nei locali od impianti, o situazioni di pericolo.
- I docenti ed i collaboratori accertano l'efficienza funzionale delle attrezzature prima di farle usare agli alunni.
- I fari illuminanti non sono adeguatamente protetti da urti.
- Le esercitazioni eseguite dagli alunni sono commisurate alle loro capacità psicofisiche.
- Tutti gli acquisti di macchine, materiali, attrezzature vengono effettuati previa valutazione del rischio.
- Come sottolineato in precedenza, le due palestre (locale n. 46 e n. 16) non sono riscaldate.

### **6.17 IMPIANTI SPORTIVI ALL'APERTO**

- La scuola dispone di campi da pallavolo e di basket, della pista di atletica leggera e di salto in lungo adeguati alle specifiche esigenze.

### **6.18 LABORATORI DI INFORMATICA E MULTIMEDIALE, DEL BDS E DI BACK OFFICE**

- L'Istituto dispone di laboratori d'informatica e multimediale (Impresa Simulata), di quello del Baronio Digital Service (BDS) e del Back Office, ubicati nell'edificio scolastico.
- I locali di tutte le aule sono dotati di finestre di dimensioni adeguate all'aerazione ed all'illuminazione naturale diretta.
- In alcuni vani sono schermate da adeguate tende mentre nelle restanti non lo sono.
- Gli apparecchi VDT e/o PC sono posizionati su piani di lavoro adeguati.
- Lo schermo è regolabile ed orientabile secondo le esigenze degli operatori.
- Lo spazio tra banco e banco, consente di regolare la distanza occhi/video tra 50 e 90 cm.
- Tutti i piani di lavoro consentono l'appoggio degli avambracci durante la digitazione alla tastiera.
- I sedili sono regolabili (altezza e schienale) ed ergonomici (certificazioni) in conformità alle norme UNI EN.
- I sedili ed i tavoli di lavoro sono tra di loro compatibili (spazio per l'alloggiamento delle gambe).
- Anche se non sono stati misurati i livelli di illuminamento si ha la netta sensazione che siano adeguati.
- Gli schermi dei VDT e/o PC garantiscono l'assenza di riflessi e la buona leggibilità dei caratteri.
- Gli arredi e le attrezzature presentano superfici opache (antiriflesso).

## **6.19 LABORATORI DI CHIMICA E SCIENZE / FISICA**

- L'Istituto dispone di aule attrezzate ai laboratori di chimica e fisica. I banchi di lavoro sono a norma.
- Le porte blindate sono a due ante uguali ed ha luce di m 1.20. Le ante fisse sono facilmente apribili essendo sbloccate.

## **6.20 LABORATORI SIMULATI DI CUCINA / SALA / BAR**

- L'Istituto dispone di un'aula attrezzata ai laboratori simulati di Cucina, Sala e Bar. Le attrezzature da lavoro sono a regola d'arte rispetto alla normativa vigente.
- Gli spazi disponibili sono sufficienti per muoversi in tutta sicurezza, tenendo conto però del numero ridotto delle persone che devono essere presenti all'interno del laboratorio.

## **6.21 LABORATORI CREATIVI**

- Nell'edificio scolastico sono presenti i laboratori creativi. Le finestre sufficientemente ampie, sono schermate dalla luce solare diretta.
- Gli spazi disponibili sono sufficienti per muoversi in tutta sicurezza, tenendo conto però del numero ridotto delle persone che devono essere presenti all'interno dei laboratori.

## **6.22 AUDITORIUM**

- Vicino al palco è presente un gradino fuori norma di altezza di 25 cm. È stato richiesto pertanto di costruire una pedana per abbassare il dislivello tra palco e il passaggio ai posti per sedersi in platea.
- La corretta localizzazione degli estintori nei vari locali presenti all'interno dell'auditorium facilita gli addetti all'emergenza relativi al rischio incendio. Successivamente sono state aggiornate sia le planimetrie con l'ubicazione degli estintori che la segnaletica di salvataggio e antincendio esistente.

## **6.23 SPAZI E SERVIZI COMUNI (ingresso, atri, corridoi, scale, bagni, ecc.)**

Le caratteristiche degli spazi e servizi comuni sono le seguenti:

- I locali sono dotati di finestre di dimensioni adeguate all'aerazione ed all'illuminazione naturale diretta.
- Buona parte dei corridoi del primo e del secondo piano sono sufficientemente ampi in modo da permettere il movimento delle persone in sicurezza. Mentre i corridoi adiacenti non sono protetti dall'apertura delle porte dei vani che si aprono sul corridoio senza alcuna protezione. Pertanto oltre a restringere lo spazio transitabile, durante la fase d'apertura costituiscono un rischio per chi transita sul corridoio. Pertanto sono state applicate a pavimento opportune strisce segnaletiche di apertura.
- Alcuni pavimenti non sono realizzati con materiali antisdrucchiolevoli. Ai gradini delle scale, ricoperti in marmo con spigoli leggermente arrotondati sono stati applicati nastri antisdrucchio. Parte dei pavimenti del piano terra sono in marmo lucidato, che, soprattutto se bagnati, sono abbastanza sdrucchiolevoli. Per ridurre tale rischio è stata data disposizione ai collaboratori scolastici di lavarli in orari in cui non sono utilizzati dagli studenti e docenti. In caso di pioggia o altri eventi che dovessero in qualche modo bagnare tali pavimenti è stata data disposizione al personale di sorveglianza di provvedere tramite cartone e/o altro a rendere meno rischioso il passaggio e segnalare con la cartellonistica di sicurezza.

- Le finestre non sono dotate di adeguati sistemi per la schermatura.
- I servizi igienici sono separati per sesso e vengono puliti adeguatamente giornalmente.

## **6.24 SERVIZIO SANITARIO / PRIMO SOCCORSO**

Nell'Istituto non sono presenti attività lavorative che comportano l'effettuazione dei controlli sanitari. Solo successivamente all'emergenza da Coronavirus è stato nominato il medico competente.

### **Servizio di Primo Soccorso**

Sono stati individuati gli addetti del servizio di primo soccorso con opportuna formazione ed aggiornamento.

- Esistono locali di primo soccorso all'interno dell'Istituto, dotate dei presidi sanitari necessari per il primo intervento. Esistono cassette di primo soccorso ubicate nei vani e nei laboratori.
- È stato individuato per il plesso in questione il presidio sanitario di pronto soccorso più vicino alla scuola (Ospedale di Sora). In tal caso, è stata individuata la procedura più efficace per l'eventuale trasporto in ospedale (Autoambulanza nei casi più gravi, avvisando i genitori).
- Il personale segnala immediatamente tutti gli eventuali infortuni propri e/o degli studenti.
- Tutti gli infortuni dei docenti e degli studenti con prognosi superiore a 3 giorni vengono denunciati all'INAIL entro due giorni dal fatto.

### **Controlli sanitari**

Non è attivo nessun servizio medico neanche per l'osservazione di casi particolari. Ai lavoratori che utilizzano VDT viene raccomandato di sottoporsi privatamente a visita oculistica.

## **6.25 SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO SCOLASTICO**

Le norme comportamentali sono:

- **Inizio del servizio**
  - a) Gli alunni non possono sostare negli atri della scuola prima dell'inizio e dopo il termine del servizio.
  - b) È stato comunicato alle famiglie l'orario dell'inizio e del termine delle lezioni.
- **Ingresso degli alunni**
  - a) L'ingresso degli alunni nelle aule, all'inizio del servizio, è riportato nel Regolamento di istituto. Sono state impartite le relative disposizioni agli alunni, ai collaboratori scolastici ed ai docenti per quanto riguarda il comportamento da seguire circa la vigilanza.
- **Svolgimento delle lezioni**
  - a) Durante l'orario delle lezioni a causa dell'esiguo numero di collaboratori scolastici non è sempre assicurata la vigilanza di tutti i corridoi, delle uscite di sicurezza e dei bagni.
  - b) È assicurata la vigilanza all'ingresso della scuola con la presenza dei collaboratori scolastici presenti in guardiola.
  - c) È stato regolamentato lo spostamento degli alunni all'interno ed all'esterno del plesso.
  - d) La vigilanza sulle classi (o gruppi) durante il trasferimento nelle aule speciali, laboratori, palestre, ecc. è rigorosamente affidata ai docenti.
  - e) Il personale docente e non docente segnala sollecitamente eventuali anomalie nei locali ed impianti e/o situazioni di pericolo.
  - f) Vengono prescritte agli studenti particolari precauzioni da adottare, in relazione allo stato dei locali.
- **Uscita**
  - a) L'uscita degli studenti dalle classi al termine delle lezioni è stata organizzata in modo specifico.

- b) Sono state impartite le relative disposizioni ai docenti, ai collaboratori scolastici ed agli studenti.
- **Pulizia locali**
  - a) Le aule vengono pulite quotidianamente. La pulizia dei servizi igienici è tenuta sempre sotto controllo.
  - b) Vengono usati detersivi non inquinanti biodegradabili, ed utilizzati con le dovute cautele indossando guanti, camicie e maschere antipolvere in caso di necessità.
- **Assemblee e riunioni**
  - a) Le assemblee generali degli studenti si svolgono di norma nell'Istituto.
  - b) Durante l'assemblea è assicurata la presenza dei professori delegati dal Dirigente Scolastico.
  - c) Le riunioni collegiali dei docenti si svolgono presso l'Auditorium.

## **6.26 ATTIVITÀ SCOLASTICHE SVOLTE PRESSO LE STRUTTURE DI SOGGETTI ESTERNI**

- **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (EX ALTERNANZA SCUOLA LAVORO), VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE**
  - a) La programmazione didattica prevede i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (P.C.T.O.), ex Alternanza Scuola Lavoro (A.S.L.), i viaggi d'istruzione e le visite guidate.
  - b) Per il P.C.T.O. viene effettuata alle classi terze la Formazione Generale sulla sicurezza sul posto di lavoro di 4 ore con Enti esterni accreditati.
  - c) Nell'organizzazione di queste attività viene definito un progetto specifico.
  - d) Viene acquisita preventivamente l'autorizzazione dei genitori.
  - e) Il numero degli accompagnatori è adeguato.
  - f) Sono state stipulate le polizze assicurative obbligatorie.
  - g) Se il trasporto avviene sui mezzi pubblici, sono state studiate le precauzioni per il controllo dei gruppi.
  - h) Se il trasporto viene gestito da un'agenzia e/o dall'Istituto, sono state acquisite le garanzie necessarie. Sono state predisposte misure per mantenere una vigilanza efficace anche in situazioni di emergenza.

## **7. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E RELATIVE MISURE**

### **7.1 RISCHI PER LA SICUREZZA**

La classificazione dei rischi di esposizione:

*A: Assenza di rischio d'esposizione*

*B: Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla norma*

*C: Presenza di un rischio di esposizione.*

Situazioni di rischio riscontrate:

*(Rischio esposizione = RE; Misure Adottate = MA; Misure da adottare = MD).*

1. Strade esterne prive di marciapiedi.
  - RE: C
  - MA: è stato richiesto al Comune la realizzazione di tali opere urbanistiche e raccomandata la massima cautela al personale scolastico.
2. Cancelli degli ingressi non rientrati rispetto al ciglio stradale con ante che si aprono o sulla strada o nel verso opposto dell'esodo. Inoltre, i cancelletti adiacenti posti sull'ingresso B non permettono l'ingresso dei mezzi di soccorso.



- RE: C
  - MA: è richiesta all'Amministrazione Provinciale la loro sostituzione con cancelli scorrevoli. In presenza degli alunni a scuola i cancelli devono restare aperti e bloccati in tale posizione in attesa che vengano modificati.
3. L'altezza delle aule del piano terra è di  $2,95 \div 2,96$  m. Pertanto, risulta leggermente inferiore al limite minimo fissato dalla legge pari a 3 m.
- I volumi di aria a disposizione nelle aule sono al di sotto della norma pertanto
- RE: C
  - MA: viene raccomandato ai docenti di aerare frequentemente i locali.

## 7.2 RISCHI PER LA SALUTE

Nelle aule e nei laboratori il volume a disposizione di ciascuna persona presente si aggira intorno ai  $5 \div 7$  m<sup>3</sup>, leggermente inferiori a 10 m<sup>3</sup>.

- RE: C
- MA:
  - a) si procede frequentemente ad aerare i locali mediante l'apertura delle finestre.
  - b) nelle aule dei piani rialzati si raccomanda di tener aperte le finestre vasistas compatibilmente con la temperatura dell'ambiente.

## 8. INDICAZIONI DELLE ULTERIORI MISURE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE ADOTTATE

### *Condizioni generali*

- È fatto obbligo a tutti gli utenti della scuola di rispettare scrupolosamente le disposizioni riportate nel Regolamento d'Istituto.
- Tutti gli utenti della scuola sono tenuti all'uso corretto e prudente delle strutture, delle suppellettili e degli impianti, nel rispetto della segnaletica e della cartellonistica esposta, anche in riferimento alle limitazioni d'uso di una parte del plesso scolastico dovuto alla presenza delle classi del Liceo Scientifico.

### *Rischio incendio*

- È fatto obbligo a tutti di rispettare rigorosamente il divieto di fumo segnalato dagli appositi cartelli.
- È fatto obbligo a tutti di usare gli apparecchi elettrici rispettando le prescritte modalità d'uso.
- È vietato usare fiamme libere, se non nei laboratori simulati di cucina, sala e bar, e quelli di chimica e fisica, quando è indispensabile e per le operazioni espressamente programmate.
- È vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi e/o altro materiale incandescente nei cestini dei rifiuti, sul pavimento od in prossimità degli arredi.
- È vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli e/o nei locali di sgombero.
- È vietato fare uso improprio degli interruttori e delle prese della corrente elettrica e/o di collegarvi apparecchi personali di qualsiasi natura.
- È vietato ingombrare con suppellettili e/o altri ostacoli le vie di fuga per l'evacuazione rapida, nonché bloccare l'apertura delle uscite d'emergenza.

### *Rischio d'infortunio negli intervalli dell'attività didattica*

- L'uso delle aree di pertinenza è stato regolamentato in modo da riservare ai pedoni degli spazi vietati al passaggio ed alla sosta degli autoveicoli e dei motoveicoli; il personale, gli allievi e tutti

gli utenti della scuola sono tenuti a rispettare tali disposizioni; il personale è invitato a collaborare per reprimere eventuali comportamenti pericolosi.

- L'ingresso degli allievi all'inizio, e l'uscita al termine dell'attività sono stati regolamentati in modo da evitare la calca negli spazi comuni; il personale è invitato a vigilare nelle forme specificatamente indicate nelle disposizioni di servizio.
- L'entrata e l'uscita degli studenti avviene tramite i tre ingressi (A, B e C).
- Gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra debbono avvenire sempre sotto la vigilanza del docente e/o di altro personale chiamato a sostituirlo.
- Lo svolgimento della ricreazione è stato regolamentato con apposite disposizioni di servizio sia per quanto attiene agli spazi ad essa riservati, sia per quanto attiene alla vigilanza.
- L'alternarsi dei docenti nelle classi avviene senza interruzione della vigilanza.
- Ulteriori misure di prevenzione sono state inserite nel Piano d'Emergenza (P.d.E.).

### ***Rischio d'infortunio durante la materia di scienze motorie***

- I docenti devono adeguare gli esercizi fisici all'età ed alle caratteristiche individuali degli studenti, controllare gli attrezzi ed i dispositivi di protezione collettiva e individuale eventualmente necessari, impartire preventivamente tutte le istruzioni necessarie per una corretta esecuzione.
- Gli studenti devono eseguire solo gli esercizi programmati e secondo le istruzioni ricevute.
- Il personale non docente addetto deve collaborare coi docenti per il controllo, anche igienico, dei locali e delle attrezzature.

### ***Rischi legati all'uso dei videoterminali***

Disturbi alla vista (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo).

- Si raccomanda a tutti gli utilizzatori di videoterminali di sottoporsi a visita oculistica per accertare la propria idoneità a tale impiego.
- Eliminare o schermare le superfici riflettenti nell'ambiente di lavoro.
- Orientare il VDT in modo da non avere sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando riverberi e abbagliamenti.
- Far in modo che le sorgenti luminose a soffitto, se non sono antiriflesso, rimangano al di fuori della direzione dello sguardo, per evitare riflessi sullo schermo.
- Non usare schermi con caratteri sfocati e con immagini instabili.
- Regolare la distanza occhi-schermo tra i 60 e gli 80 cm. In ogni caso tale distanza deve essere compresa tra 40 cm e 90 cm.
- Sottoporsi a visita oculistica in caso di permanenza di qualche sintomo sopraccitato.

### ***Disturbi scheletrici o muscolari***

- Tenere il sedile ad un'altezza inferiore di qualche centimetro alla distanza che occorre tra il pavimento e la parte superiore del ginocchio con gamba piegata a 90°.
- Usare eventualmente una pedana poggiapiedi per raggiungere la posizione ottimale.
- Tenere il piano di lavoro ad un'altezza tale che, appoggiandovi gli avambracci, l'angolazione dei gomiti non sia inferiore a 90°.
- Tenere il centro del video ad un livello inferiore a quello degli occhi.
- Stare seduti col bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente spostata all'indietro.
- Variare di tanto in tanto la posizione del corpo.
- Evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro.
- Tenere la tastiera in linea con lo schermo.

## 9. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA

1. Sollecitare tutte le richieste di interventi sopra specificati agli enti di competenza.
2. Posare in opera e/o in occorrenza la segnaletica d'emergenza e quella di pericolo/divieto.
3. Smaltire i materiali inutili in giacenza nel magazzino.
4. Potenziare il suono della campanella in alcune zone del plesso.
5. Predisporre il piano sistematico delle pulizie.
6. Programmare interventi straordinari di pulizia delle parti non competenti ai collaboratori scolastici (vetrate esterne, davanzali delle finestre poste in alto).
7. Predisporre idonee misure per il problema del fumo (Programmi di informazione e sensibilizzazione).
8. Conservare le chiavi entro armadi corazzati e/o in cassaforte.
9. Elaborare delle procedure di lavoro in sicurezza.

## 10. PIANO DEGLI ADEMPIMENTI PERIODICI

<b>ADEMPIMENTO</b>	<b>PERIODO</b>	<b>DATA ULTIMA VERIFICA</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>Note</b>
Verifica estintori	6 mesi	–	–	–
Verifica idranti	6 mesi	–	–	–
Rinnovo licenza uso dell'ascensore	1 anno	–	–	–
Verifica ascensore (ASL)	1 anno	–	–	–
Rinnovo controllo manutenzione ascensore	1 anno	–	–	–
Rinnovo controllo conduzione centrali termiche	1 anno	–	–	–
Verifica impianto messa a terra (ASL)	2 anni	–	–	–
Verifica impianto protezione scariche atmosferiche	2 anni	–	–	–
Verifica centrali termiche (ASL)	5 anni	–	–	–
Rinnovo Certificato Prevenzione Incendi della scuola	5 anni	–	–	–
Rinnovo Certificato Prevenzione Incendi delle centrali termiche	5 anni	–	–	–
Riunione periodica DL, RSPP, RLS	≤ 1 anno	–	–	–
Prova d'evacuazione	≤ 6 mesi	–	–	–

## 11. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Per quanto riguarda l'informazione e la formazione dei lavoratori, si precisa che a tutti i lavoratori è stato messo a disposizione il materiale della sicurezza e della tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Vengono regolarmente effettuate due prove d'evacuazione nel corso di ogni anno scolastico ed in tali occasioni viene discusso nelle classi da parte del coordinatore, e dai docenti il piano d'emergenza e quello d'evacuazione.

Sul sito dell'istituzione scolastica <http://www.iisbaronio.edu.it/>, nella sezione "Sicurezza a scuola", è stato predisposto tutto il materiale riguardante la sicurezza sul posto di lavoro. Il piano d'evacuazione e le principali misure d'emergenza, invece, oltre ad essere presente sul sito, sono affissi nei locali

dell'intero plesso. Infatti, in ogni vano dell'istituto scolastico è presente una busta trasparente attaccata alle porte d'ingresso ed indicante "DA STACCARE SOLO IN CASO DI EMERGENZA". In tale busta sono riportate anche le informazioni sulle norme comportamentali e le procedure da mettere in atto in caso di evacuazione (**ISTRUZIONI PRINCIPALI IN CASO DI EMERGENZA**).

## **12. AGGIORNAMENTI**

Il presente documento di valutazione dei rischi ha carattere evolutivo soggetto a periodici aggiornamenti, in quanto il processo di valutazione dei rischi è una operazione continua che tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche e dell'evoluzione della tecnologia. In particolare, l'art. 29 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro), rivisitato dal D.Lgs. 106/2009, stabilisce una prima indicazione sui termini della revisione del DVR, in cui si stabilisce che l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi deve essere effettuato qualora intervengano le seguenti variazioni significative nella realtà aziendale:

- significative modifiche dell'organizzazione aziendale (acquisto e introduzione di nuovi strumenti o macchinari, ristrutturazioni, traslochi, cambiamenti organizzativi, inserimento di nuove mansioni);
- in caso di importanti infortuni o malattie professionali;
- qualora gli esiti della sorveglianza sanitaria effettuata ne diano indicazioni;
- in caso di nuove nomine di figure o addetti all'emergenze all'interno dell'organigramma della sicurezza aziendale;
- in caso di aggiornamenti della normativa vigente che di conseguenza ne implicino una revisione.

È previsto un riesame annuale del documento di valutazione in occasione della riunione periodica prevista all'art. 35 del Testo Unico – D.Lgs. 81/2008 ed aggiornato al D.Lgs. 106/2009.

Il documento verrà verificato e controllato ogni volta si verificano delle variazioni nelle condizioni di esposizione al rischio oppure a seguito dell'adozione di nuove tecnologie che possono cambiare lo scenario della sicurezza nell'ambiente di lavoro, ed in generale in coincidenza dell'attuazione degli interventi di adeguamento, di modifiche organizzative e di nuove installazioni operate dal committente nei luoghi di lavoro. Ogni qualvolta nelle attività lavorative viene introdotta una nuova sostanza od una nuova modalità di lavorazione, oppure si avrà un ampliamento delle competenze, il presente documento sarà aggiornato.

## **13. ARCHIVIO DELLA SICUREZZA**

Oltre al seguente Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.), l'archivio della sicurezza si compone dei documenti riportati di seguito:

1. Piano di Emergenza (P.d.E.)
2. Piano di Evacuazione riportato nelle planimetrie
3. Organigramma della Sicurezza con i relativi decreti delle nomine delle figure sensibili
4. Documenti attestanti la frequentazione di corsi formativi in tema di sicurezza sul lavoro
5. Modulistica e Documentazione, Disposizioni ed Informazioni
6. Registro antincendio
7. Verbale delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi
8. Verbal delle prove di evacuazione
9. Relazione dettagliata delle criticità
10. Relazione finale del RSPP.

La presente revisione del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) sarà posta all'ordine del giorno degli argomenti della riunione periodica della sicurezza all'inizio dell'anno scolastico.